

a hore 24. Avisa come, per uno venuto da Milan, dice che ogni zorno quelli dil castelo enscono ad ogni suo piacer, et che eri da poi disnar insiteno alquanti fanti et forno a le man con spagnoli et lanzinech, et ne amazono, et molti feriti, et scaramuzando vene soccorso a li spagnoli, et quelli dil castelo se convene ritirare nel castelo, et forno amazati 4, et alcuni pochi feriti; ma ogni zorno enseno valorosamente fuora et conduseno de ogni sorte vituarie dentro. Et dice che al lavorar di la trincea pochi homeni lavorano, et de quel li mazor parte fuzeno. *Item*, le zente di arme erano in Piamonte et verzelese sono venute ad alozare in guarnison a Castel Lion di lodesana, verso Pizigaton, a Chamirago, Cava et a Curta, a Malè, a Casa Pusterlengo et a quelli contorni, i qual dicono esser venuti li per non haver strame dove prima erano alozati. *Item*, scrive esso Podestà, missier Hector Phisiraga me ha ditto che è venuto una lettera a Lodi dal marchese di Pescara, che comanda che tutti quelli che hanno i beni di foraussiti li debbono consignarli a la camera, perchè sia restituiti a ditti foraussiti. *Item*, per uno dil conte Alberto Scoto venuto da Cremona, dice, che ogni dì et notte quelli dil castelo conduseno victuarie de ogni sorte dentro, et che dentro di la terra non poleno più venir per le cave fatte atorno il castelo. Et che ogni dì lavora 500 homini a ditte cave, et Sabato a hore 23 feceno un poco di scaramuza et fo morti due et feriti 5. Et dice haver da uno suo amico, che sta in castelo, che è fornito per do anni de victuarie, et che li son dentro 200 homini boni et ben disposti. Dice che li soldati et quelli di la terra hanno comenzato a far le guardie atorno le mura, et redopiato le varde a le porte. Et che li se diceva che le zente che sono alozate in cremonese vanno a la volta de Milano. Le fantarie e cavali lizieri erano alozate a Zanolo, a Bordolano, et dieno andar ad alozar sie mia apresso Cremona. Et homini d'arme 60, che dieno andar a Romanengo, dieno andar a Cremona. Dice *etiam* che li lanzinech ogni dì vanno via a 6 et 7 a la volta a caxa sua.

Da Milan, di l' Orator, in lettere di 20, hore 21. Oltra quello ho scritto, par il marchese habbi fatto capitano di iustitia per nome di Cesare uno Hironimo da Verzeli citadin milanese. Et la terra sta quieta con timor assai. Scrive esser ussito questa notte di castelo uno zentilhomo milanese, qual è stato a trovar esso Orator, dicendoli da parte dil signor Duchà, che poi che si sera il castelo Soa Excelentia iudicava esso Orator fusse partito

per poter dir a la Illustrissima Signoria viva voce quanto Soa Excellentia li havia ditto. Esso Orator disse haver fatto questo officio con lettere, et da matina si partiria per Bergamo. El qual disse si pol ben mandar in castelo etc. Dimandato di l' esser dil signor Duchà, disse meglio, e dil moto va miorando assai, e sta con bon animo, e cussi li altri di castelo con animo di tenirsi. E dimandato se haveano danari il Duchà, disse il signor Duchà ne ha più qualche che summa et li zentilhomeni sono in castelo ne hanno portà con loro et anche arzenti, li quali li hanno offerti tutti a beneficio di esso signor Duchà. *Item*, ha mandato uno in Franza a suo fratello el ducha Maximilian, dicendoli se 'l vol venir a soccorrerlo li vol dar quel Stado; con altre parole *ut in litteris*. Scrive come hanno nova il signor ducha di Ferrara zonse heri sera a Pavia per ritornar a Ferrara. Prega la Signoria li dagi licentia di poter repatriar.

Di Verona, dil Proveditor zeneral, di 21, hore 4 di notte. Come ha hauto aviso per avisi da Martinengo, che una bandiera de fanti, era alozata a Fornaze, esser levata è andata a Mozanega, si dice vanno alozar chi dice a Milan chi sul cremonese. *Item*, per uno vien di Novara, ha nova li fanti italiani erano su quel di Saluzo è venuti de li et intrati in la terra, et atendono a fortificar ditta terra. *Item*, scrive come, per uno suo esplorator venuto di le parte di sopra, refferisse esser stato fino a Bolzan e non vi è motion nova alcuna, *solum* do bandiere de fanti a Trento, una a Bolzan et do a Prixion, et che il capitano Zorzi Fraunsparg era partito per andar a Yspruch per esser a la dieta in Augusta, *tamen* l'havea mandato a dir al conte Lodovico da Lodron, che li mandaria fanti, ma non li ha mandato a dir quando voji mandarli. *Item*, dice che lo episcopo di Trento con tre altri todeschi deputadi in la dieta di Bolzan erano partidi per nome dil contà di Tirool, per esser in Augusta a la dieta imperial. Dice che contra vilani si fanno gran cosse di amazarli, ponerli in exilio, tuorli il suo etc. Et che Venere a Trento fo taiato la testa a uno capo de ditti vilani. *Item*, scrive esso Proveditor haver aviso, al Desanzan erano zonti 80 lanzinech partidi di Cremona, quali voleano tornar a caxa loro. *Item*, scrive se li mandi danari aziò possi dar questa paga zà principiata.

Di Bergamo, di sier Nicolò Michiel el dottor, capitano, di 20, hore 6 di notte. Scrive longamente zerca la condition di quella camera, et in fine avisa alcune nove de spagnoli alozati in Ge-